



&quot;Votino noi i delusi del suo mandato&quot;.

Firenze, 15 settembre 2012 - IL ROTTAMATORE ha scatenato le rimostranze dell'intero arco parlamentare perchè lanciando la sua candidatura alle primarie, due giorni fa a Verona, ha ribadito di voler chiedere i voti per il centrosinistra alle prossime elezioni anche ai delusi del centrodestra, ai traditi da Berlusconi. Il coordinatore cittadino del Pdl, l'onorevole Gabriele Toccafondi ha preso la palla al balzo e subito rilanciato la provocazione: «Noi invece, qui a Firenze dove lo conosciamo meglio, chiediamo i voti ai delusi di Renzi: quello che ripeteva che fare il sindaco è il mestiere più bello del mondo, quello che diceva che bisogna occupare solo una poltrona e non due contemporaneamente».

Così mentre Renzi si dedica al giro in camper per le 108 province italiane, il Pdl fiorentino ne

approfitta per andarci giù pesante: «La verità — insistono Toccafondi, ma anche il vicecapogruppo in Palazzo Vecchio, Stefano Alessandri e il consigliere Emanuele Roselli — è che Renzi ha mollato Firenze, il Pdl invece vuole lavorare per la città».

«Non credo siano possibili altre interpretazioni — ha spiegato Toccafondi — Renzi è partito in camper, ha lasciato Firenze perchè è sin troppo evidente che i suoi interessi sono altrove, a Roma. Per questo noi lo consideriamo già, in ogni caso, l'ex sindaco. Non ci interessa più. E' partito. Noi invece restiamo al nostro posto e vogliamo risolvere i tanti problemi della città: il degrado, la sicurezza, le occupazioni abusive, le strade, la sicurezza stradale. Anche perchè mentre lui girella per l'Italia il presidente della Regione, Rossi, ne approfitta per dire che secondo lui l'aeroporto di Pisa è più importante di quello di Firenze. E la cosa non ci sembra banale».

Detto e fatto. Vista la querelle sullo slogan scelto da Renzi per la sua campagna elettorale, hanno deciso di riprenderlo pari pari e rilanciarlo sulle «questioni ancora aperte in città». Da San Salvi al Meccanotessile, al bypass del Galluzzo, al degrado cittadino. Tutti fotografati con sotto la scritta «Adesso!» e, bene in vista, il simbolo del Pdl.

Non basta. Toccafondi è anche andato riprendere uno dei libri di Renzi, «Fuori» e ha letto una frase scritta dal Rottamatore a pagina 106: «Non mi va di passare il tempo a fare il giovane antisistema, il rivoluzionario da palazzo: voglio cambiare le cose davvero. Ho già ricevuto dalla politica l'emozione più grande: essere il custode dei sogni della comunità in cui sei nato e che ti ha fatto crescere. Oggi vivo il desiderio profondo di vedere la mia città trasformata. E per questo e a questo dedico il mio impegno politico». Lapidario il commento: «A noi sembra che stia facendo proprio questo: il rivoluzionario da palazzo».

«Oggi Firenze — sostiene anche Emanuele Roselli — si ritrova senza il sindaco e con una giunta debole. E questo è sotto gli occhi di tutti». Con il vicecapogruppo Alessandri che si limita ad una constatazione: «Renzi ormai da molto tempo non si occupa più della città».

Corre ai ripari il capogruppo del Pd, Francesco Bonifazi: «Inviterei Toccafondi a distrarsi di meno e a pensare a trovare un candidato del Pdl che, per una volta, non gli faccia maramao poco dopo il voto — scrive — perchè vedo che Toccafondi continua ad essere poco attento e male informato. Parlando invece di cose attinenti alla realtà, vorrei far presente all'onorevole del Pdl che oggi (ieri per chi legge ndr) il sindaco Renzi ha abbattuto le strutture abusive intorno al Torrino di Santa Rosa, ha fatto una riunione sui 100 luoghi e ha presieduto la giunta». Prima di

risalire sul camper e andare ad arringare le platee di Arma di Taggia e di Savona.

*lanazione.it*